

MOVIMENTO DI PARTE CORRENTE (in migliaia di euro)	2013	2012	Variazioni %	Incidenza % anno 2013
Entrate contributive (Cat. 1)	447.726	412.319	8,59%	90,68%
Redditi e proventi patrimoniali (Cat. 8)	12.942	13.368	-3,19%	2,62%
Poste correttive e compensative di spese correnti (Cat. 9)	4.558	4.516	0,93%	0,92%
Entrate non classificabili in altre voci (Cat. 10)	28.515	5.774	393,85%	5,78%
Totale entrate correnti	493.741	435.977	13,25%	100,00%
Spese per gli Organi dell'Ente (Cat. 1)	3.398	3.685	-7,79%	0,70%
Oneri per il personale in servizio (Cat. 2)	9.130	9.109	0,23%	1,89%
Oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi (Cat. 4)	9.425	10.109	-6,77%	1,95%
Spese per prestazioni istituzionali (Cat. 5)	449.451	433.258	3,74%	93,11%
Trasferimenti passivi (Cat. 6)	135	135	0,00%	0,03%
Oneri finanziari (Cat. 7)	285	388	-26,55%	0,06%
Oneri tributari (Cat. 8)	6.363	7.856	-19,00%	1,32%
Poste correttive e compensative di entrate correnti (Cat. 9)	1.759	2.118	-16,95%	0,36%
Spese non classificabili in altre voci (Cat. 10)	2.786	2.462	13,16%	0,58%
Totale spese correnti	482.732	469.120	2,90%	100,00%
Saldo di parte corrente	11.009	-33.143	-133,22%	=

Dal prospetto che precede si rileva quanto segue:

- le entrate di parte corrente sono in massima parte costituite da contributi per complessivi 447,7 milioni (412,3 milioni nel 2012) e da redditi e proventi patrimoniali per complessivi 12,9 milioni (13,4 milioni nel 2012), componenti queste che per l'esercizio 2013 rappresentano rispettivamente il 90,68% ed il 2,62% delle entrate complessive accertate;
- le spese sono principalmente costituite dalle prestazioni ammontanti a 449,5 milioni contro i 433,3 milioni del precedente esercizio; tali prestazioni rappresentano il 93,11% delle spese complessive;
- gli oneri di funzionamento, rappresentati dalle spese per gli Organi dell'Ente, dagli oneri per il personale e da quelli per l'acquisto di beni di consumo e servizi, ammontano nel complesso a 21,9 milioni e costituiscono il 4,55% delle spese complessive impegnate;
- rispetto ai corrispondenti dati dell'esercizio precedente, si rileva un incremento delle entrate del 13,25%, mentre le spese presentano un incremento del 2,90%; il rapporto tra entrate e spese finanziarie di parte corrente è risultato nell'esercizio 2013 pari a 1,02 (0,93 nel 2012). In particolare le entrate risentono degli accertamenti connessi con l'emissione del ruolo relativo alle morosità 2010-2011.

b) Gestione di cassa

I movimenti complessivi di cassa relativi all'esercizio 2013 evidenziano riscossioni per 738,3 milioni e pagamenti per 741,3 milioni, con un'eccedenza dei pagamenti sulle riscossioni pari a 3 milioni; conseguentemente le giacenze liquide presso la Banca tesoriere, ammontanti all'inizio dell'esercizio a 36,8 milioni, si attestano al 31 dicembre a 33,8 milioni.

Nel prospetto che segue si riporta una sintesi dei movimenti di cassa intervenuti nel 2013, in cui si evidenzia l'utilizzazione nel corso dell'esercizio delle eccedenze disponibili di gestione in impieghi produttivi.

MOVIMENTO FINANZIARIO DI CASSA (in migliaia di euro)	2013	2012	Differenze
A) Disponibilità conto di tesoreria al 1° gennaio	36.847	66.093	-29.246
B) Movimenti di cassa al netto degli investimenti e disinvestimenti patrimoniali e degli impieghi a breve termine	-79.737	-62.762	-16.975
- Riscossioni dell'esercizio	516.641	510.476	6.165
- Pagamenti dell'esercizio	596.378	573.238	23.140
C) Movimenti di cassa relativi agli impieghi a breve termine	-20.000	-60.000	40.000
- Riscossioni dell'esercizio	90.000	299.997	-209.997
- Pagamenti dell'esercizio	110.000	359.997	-249.997
D) Disponibilità complessive di gestione (A+B+C)	-62.890	-56.669	-6.221
E) Disinvestimenti patrimoniali	131.657	242.340	-110.683
- Disinvestimenti immobiliari	0	0	0
- Disinvestimenti mobiliari a medio e lungo termine	131.657	242.340	-110.683
F) Investimenti patrimoniali	34.922	148.824	-113.902
- Impieghi immobiliari	254	1.188	-934
- Impieghi mobiliari a medio e lungo termine	34.668	147.636	-112.968
G) Impieghi patrimoniali netti (F-E)	-96.735	-93.516	-3.219
- Impieghi immobiliari	254	1.188	-934
- Impieghi mobiliari a medio e lungo termine	-96.989	-94.704	-2.285
Disponibilità conto di tesoreria al 31 dicembre (D-G)	33.845	36.847	-3.002

Con riferimento alla riduzione degli investimenti mobiliari a medio lungo termine, si evidenzia come essa risenta anche della circostanza che i canoni relativi agli immobili conferiti al Fondo immobiliare sono confluiti nel medesimo, sottraendo liquidità alla gestione. Si rappresenta inoltre che una parte della liquidità in corso d'anno è stata investita nei Fondi di investimento chiusi (principalmente I° e II° Fondo F2i e FIA) in cui la Cassa ha strategicamente deciso di partecipare.

c) Situazione amministrativa

Per effetto della gestione finanziaria dell'esercizio, la situazione amministrativa al 31 dicembre 2013 è rappresentata da un avanzo di 470,4 milioni (391,6 milioni di avanzo al 31 dicembre 2012), come evidenziato nel prospetto che segue:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2013

Avanzo di amministrazione al 31.12.2012		391.580.412,40
Variazione netta residui attivi	-9.792.999,20	
Variazione netta residui passivi	<u>-1.848.671,71</u>	-7.944.327,49
Entrate finanziarie di competenza	827.286.063,65	
Spese finanziarie di competenza	<u>740.479.630,00</u>	86.806.433,65
Avanzo di amministrazione al 31.12.2013		<u>470.442.518,56</u>

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013 è costituita da attività per 2.288 milioni e da passività per 71,6 milioni con una consistenza netta, quindi, di 2.216,4 milioni.

Tra le attività le immobilizzazioni ammontano a 1.551,7 milioni, l'attivo circolante a 732,8 milioni e la parte rimanente (3,5 milioni) a ratei e risconti attivi. Le passività sono rappresentate dai debiti (68,4 milioni) e per la parte rimanente dal fondo trattamento fine rapporto (2,2 milioni) e dai fondi per rischi e oneri (1 milione). Questi ultimi sono costituiti dal fondo indennità maternità professioniste (euro 129.472,01), dal fondo accantonamento per le presunte integrazioni sui consumi intermedi da versare ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato ex art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 (euro 229.946,81) e dal fondo che accoglie gli ulteriori risparmi realizzati rispetto a quelli contemplati nell'art. 8 c.3 del D.L. 95/2012 che, in applicazione dell'art. 10 bis del D.L. 76/2013 convertito con modificazioni dalla L. 99/2013, sono stati accantonati per la copertura di interventi di welfare (euro 682.373,73).

Nel rinviare, per maggiori notizie sulle precedenti componenti patrimoniali, a quanto evidenziato nella nota esplicativa, si riportano qui di seguito alcuni indicatori particolarmente significativi ai fini di un'analisi del patrimonio della Cassa al 31 dicembre 2013, raffrontati con i corrispondenti indici riferiti alla situazione in essere alla fine dell'esercizio precedente.

	2013	2012
Indicatori sulla composizione degli impieghi :		
<i>Rapporto impieghi mobiliari in gestione (Fondi comuni e Gestioni patrimoniali mobiliari) su impieghi totali</i>	0,4697	0,5028
<i>Rapporto impieghi Fondo immobiliare su impieghi totali</i>	0,1431	0,1477
<i>Rapporto impieghi immobiliari diretti su impieghi totali</i>	0,0917	0,0960
Altri indicatori :		
<i>Indice di liquidità corrente (liquidità e attività finanziarie non immobilizzate su debiti a breve)</i>	2,9324	2,6996
<i>Indice di copertura della riserva legale ex art. 1 D.Lvo n. 509/1994</i>	32,8758	31,6830
<i>Indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici</i>	5,1498	5,1928

Come evidenziato dagli indicatori che precedono, il 70,5% degli impieghi della Cassa al 31 dicembre 2013 sono costituiti da investimenti patrimoniali, di cui il 47% concernenti impieghi mobiliari in Fondi comuni, il 14,3% concernenti impieghi nel Fondo immobiliare ad apporto e il 9,2% riguardanti impieghi immobiliari diretti.

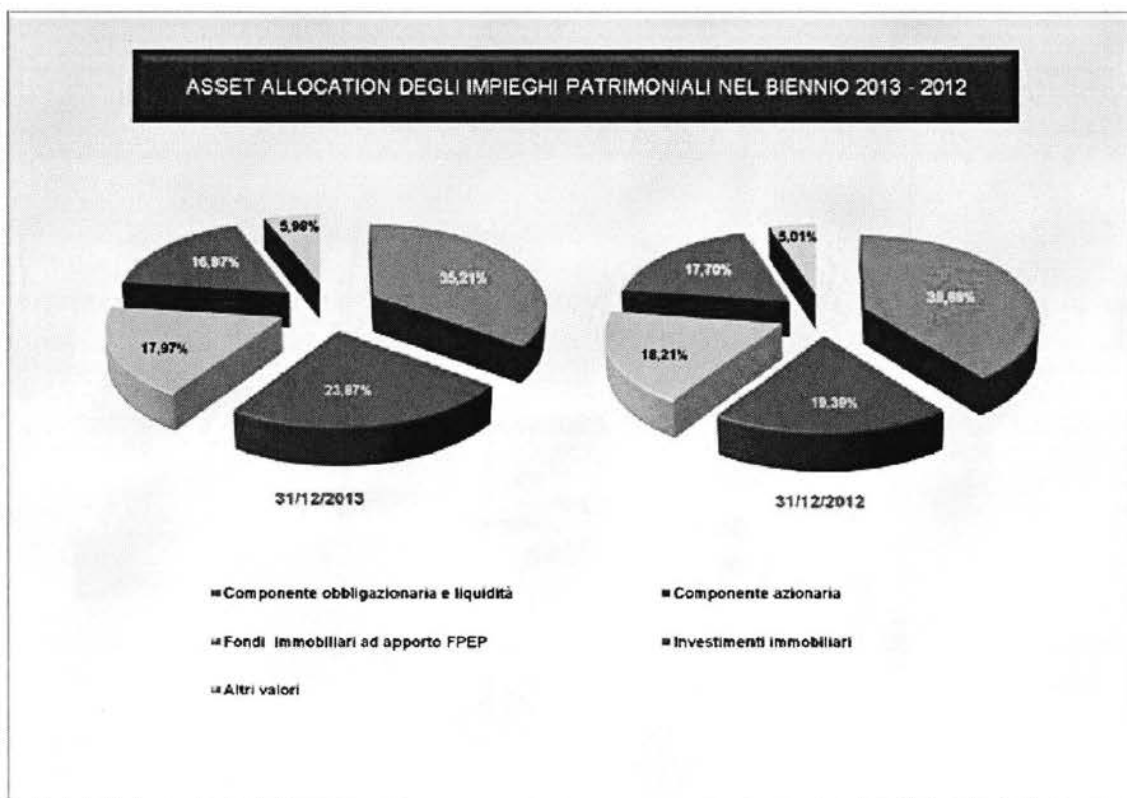
L'indice di liquidità corrente di 2,93 (attività liquide e attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni su debiti a breve) evidenzia la capacità di far fronte finanziariamente ai propri impegni.

L'indice di copertura della riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/1994 – pari a fine 2013 a 32,9 – è determinato dal rapporto tra la predetta riserva nella quale confluirà l'avanzo economico dell'esercizio e l'ammontare del carico pensionistico riferito al 1994 (circa 64,2 milioni di euro), così come previsto al comma 20 dell'art. 59 della legge 449/1997.

L'indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici, si è attestato nel 2013 a 5,149 (5,193 nel precedente esercizio).

A conclusione della disamina della situazione patrimoniale, si riportano nel prospetto e nel grafico seguente le consistenze per tipologia di investimento degli impieghi patrimoniali a medio e lungo termine della Cassa al 31 dicembre 2013 (valore di mercato) e la loro incidenza sul totale degli investimenti stessi.

IMPIEGHI PATRIMONIALI (In migliaia di euro)	2013		2012	
	Importi	Incidenza % sul totale	Importi	Incidenza % sul totale
Fondi di investimento mobiliari (valori di mercato)				
- componente obbligazionaria e liquidità	626.295	35,21%	713.700	39,69%
- componente azionaria	424.533	23,87%	348.743	19,39%
Totale fondi di investimento mobiliari	1.050.828	59,08%	1.062.443	59,08%
Obbligazioni in portafoglio	-	0,00%	-	0,00%
Fondi FIL FIA e F2i (Infrastrutture e Housing sociale) (valori di mercato)	90.115	5,07%	78.132	4,34%
Fondi immobiliari ad apporto FPEP (valori di mercato)	319.687	17,97%	327.393	18,21%
Investimenti immobiliari (valori di mercato)	301.850	16,97%	318.239	17,70%
Partecipazioni	16.298	0,91%	12.121	0,67%
Totale impieghi patrimoniali	1.778.778	100,00%	1.798.328	100,00%



SITUAZIONE ECONOMICA

a) Sintesi delle risultanze della gestione economica

Il movimento economico per l'anno 2013 registra un avanzo economico di esercizio di 76,5 milioni (87,8 milioni di avanzo nell'anno precedente), come risulta in sintesi dal prospetto che segue, nel quale si riportano per aggregati le varie componenti economiche di gestione.

MOVIMENTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	2013	2012	Differenze
Gestione previdenziale	29.554	6.455	23.099
- <i>gestioni contributi</i>	476.618	437.855	38.763
- <i>gestione prestazioni</i>	447.064	431.400	15.664
Gestione degli impieghi patrimoniali	71.091	107.455	-36.364
- <i>redditi e proventi della gestione immobiliare</i>	3.370	23.758	-20.388
- <i>redditi e proventi della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari</i>	67.721	83.697	-15.976
Costi di amministrazione	19.631	20.033	-402
- <i>spese di funzionamento</i>	18.828	19.258	-430
- <i>ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi</i>	803	775	28
Risultato operativo	81.014	93.877	-12.863
Saldo proventi e oneri finanziari	225	680	-455
Saldo componenti straordinarie e rettifiche di valori	-1.553	-3.151	1.598
Imposte sui redditi	-3.142	-3.600	458
Risultato netto dell'esercizio	76.544	87.806	-11.262

Come si rileva dal prospetto che precede, la gestione economica della Cassa presenta per il 2013 un risultato operativo di 81 milioni, costituito dal risultato positivo della gestione previdenziale di 29,6 milioni, dall'avanzo della gestione patrimoniale di 71,1 milioni e dai costi amministrativi ammontanti a 19,6 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, il risultato operativo presenta un decremento di 12,8 milioni, determinato algebricamente dall'incremento del saldo della gestione previdenziale (+23 milioni), dalla diminuzione del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali (-36,4 milioni) e dalla diminuzione dei costi di amministrazione (-402 mila euro).

L'incremento del saldo della gestione previdenziale è ascrivibile all'attività "verifica finanza" che si sostanzia nel controllo incrociato tra le dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali per il periodo 2007-2009 (complessivi 15 milioni circa).

Si rileva inoltre un incremento delle sanzioni (+9 milioni circa) connesso con le morosità anni pregressi e un importo di circa 5 milioni connessi con l'attività di contrasto all'evasione contributiva degli iscritti albo che hanno esercitato l'attività professionale pur non essendo iscritti alla Cassa, attività questa che sarà completata nel corso del 2014. La diminuzione del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali risente anche alla plusvalenza realizzata nel 2012 (21 milioni) a seguito dell'apporto di immobili al Fondo immobiliare.

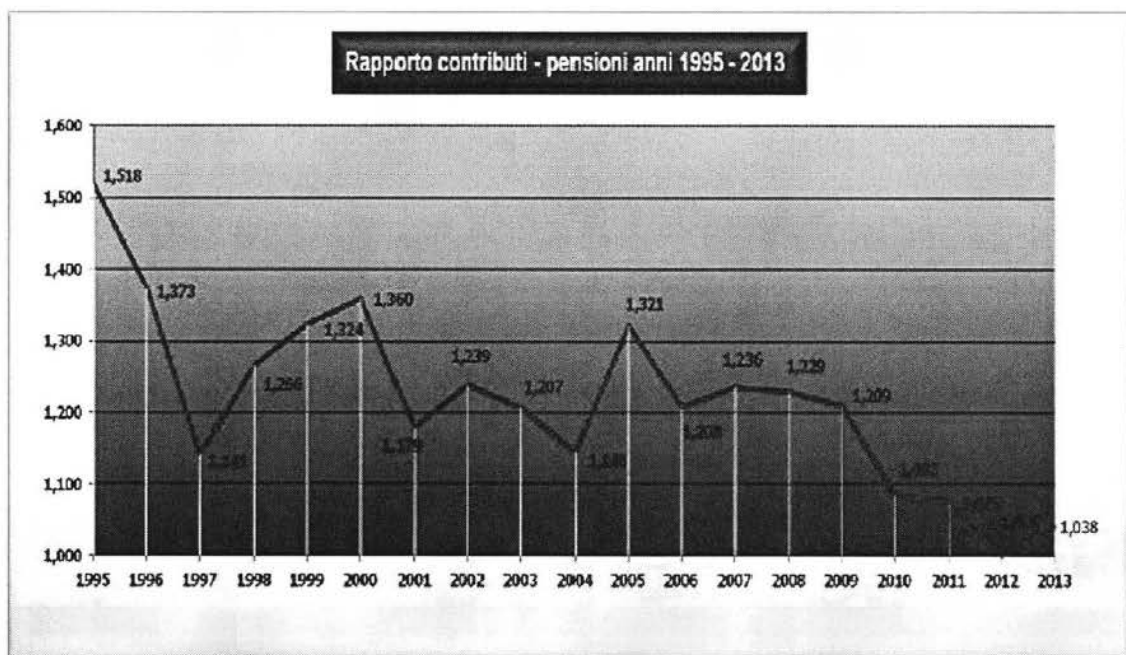
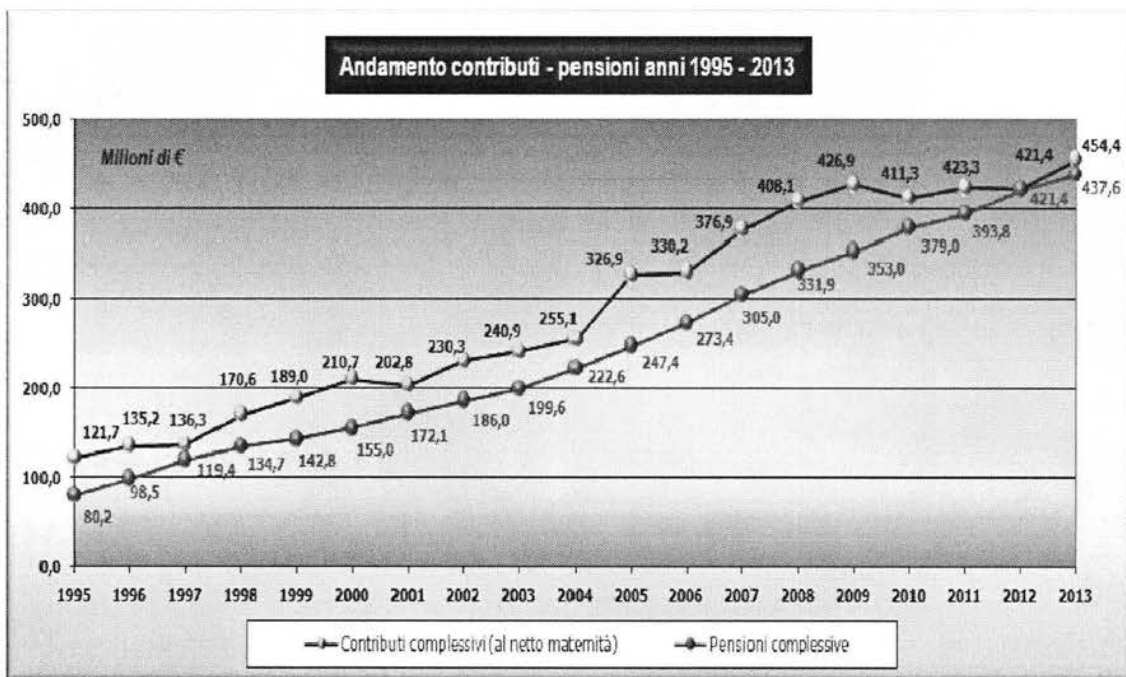
Dalla considerazione delle suindicate risultanze parziali di gestione e dei saldi dei proventi e oneri finanziari (225 mila euro), delle componenti straordinarie e rettifiche di valori (-1,6 milioni), nonché delle imposte sul reddito di pertinenza dell'esercizio (3,1 milioni), si perviene al già evidenziato risultato economico di 76,5 milioni di euro.

b) Gestione previdenziale

La gestione previdenziale per il 2013, come già evidenziato, presenta un risultato lordo di 29,6 milioni (6,5 milioni nel 2012). Le entrate contributive, comprensive di sanzioni e accessori e al netto delle rettifiche, rimborsi e trasferimenti, si attestano in 476,6 milioni a fronte dei 437,9 milioni dell'anno precedente; gli oneri per prestazioni al netto dei recuperi ammontano a 447,1 milioni con un aumento di 15,7 milioni rispetto al 2012 (431,4 milioni).

Nel grafico seguente si riporta rispettivamente l'andamento dei contributi complessivi (al netto delle contribuzioni di maternità) raffrontato con l'andamento della spesa complessiva per pensioni.

Il grafico ancora successivo evidenzia per lo stesso periodo il rapporto contributi - pensioni.



Come rilevasi dal grafico sui flussi previdenziali le due curve presentano un andamento crescente pressoché parallelo, anche se non perfettamente allineato fino all'anno 2009 mentre nel periodo successivo tendono ad avere un andamento convergente; la curva prestazioni, sempre al di sotto di quella relativa ai contributi, assume un andamento sostanzialmente rettilineo, al contrario dell'altra caratterizzata in determinati anni da oscillazioni di un certo rilievo.

La linearità dello sviluppo dei processi erogativi è il risultato combinato delle dinamiche demografiche caratterizzate da una certa regolarità e dell'effetto diluito nel tempo degli interventi disposti di volta in volta dalla Cassa per l'applicazione del criterio del pro rata, che di regola caratterizza gli interventi riduttivi di prestazioni.

I processi acquisitivi invece, sono influenzati – oltre che dall'andamento produttivo della categoria – anche dai vari interventi correttivi di volta in volta posti in essere dalla Cassa per garantire l'equilibrio di medio lungo periodo e pertanto risentono dello specifico grado di incisività dei provvedimenti adottati.

Con specifico riferimento al gettito contributivo si evidenzia un andamento sostanzialmente crescente seppur non regolare, ad eccezione della flessione nel 2010 e lieve nel 2012 connessa anche con i minori redditi e volumi di affari dichiarati dalla categoria a causa del negativo andamento congiunturale. Il gettito acquisitivo dell'anno 2013 risente dell'attività amministrativa volta al controllo incrociato delle dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali per il periodo 2007-2009 (c.d. "verifica finanza"), attività questa che ha influito in passato sulle risultanze contributive dell'anno 2009 per i controlli svolti relativamente al periodo 1998-2006.

Risente inoltre del gettito contributivo (4,7 mln) derivante dall'attività volta al contrasto all'evasione contributiva delle società di ingegneria e degli iscritti albo che esercitano attività professionale. Questa attività - intrapresa nel 2013 e che si concluderà nel corso del 2014 – è stata avviata in piena collaborazione con Infocamere e con l'Agenzia delle Entrate e prevede un controllo incrociato degli archivi e dei flussi informativi in loro possesso con i flussi informativi CIPAG. Nell'anno 2013 si è proceduto all'iscrizione d'ufficio alla Cassa di 394 soggetti che hanno esercitato attività professionale pur non possedendo il requisito dell'iscrizione all'Ente previdenziale.

La diversa movimentazione dei flussi riguardanti il processo acquisitivo e quello erogativo determina di conseguenza un rapporto tra contributi (al netto della maternità) e pensioni pur sempre attivo ma oscillante tra 1,518 dell'anno 1995 e 1,038 del 2013.

Il grafico evidenzia il rapporto tra la contribuzione complessiva e la spesa pensionistica nel suo totale, comprensiva come detto delle prestazioni per quote di pensioni in totalizzazione e di pensioni contributive il cui ammontare ha oramai raggiunto entità consistenti; per completezza di informazione si riporta anche il rapporto tra contributi ordinari e le pensioni IVS pari a 1,003 come evidenziato anche successivamente nella tabella illustrativa della ripartizione di tali importi su base regionale.

Negli ultimi anni la CIPAG ha varato una serie di interventi sul fronte contributivo e previdenziale. Tra i principali interventi più recenti approvati (delibera del Comitato dei Delegati del 31.5.2011) va rammentato l'aumento dell'arco contributivo di riferimento per il calcolo della pensione dai migliori 25 anni sugli ultimi 30 ai migliori 30 sugli ultimi 35 (a decorrere dall'1.1.2015); l'aumento dell'aliquota per il calcolo del contributo integrativo dal 4% al 5% (a decorrere dal 2015); l'ulteriore passo nell'elevazione graduale delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo e aumento graduale della contribuzione soggettiva minima.

La Cassa ha inoltre disposto con delibera del Comitato dei delegati del 29.05.2012 una manovra in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 24 c. 24 del D.L. 201/2011 per garantire il prescritto equilibrio cinquantennale tra entrate contributive e spesa per pensioni introducendo in particolar modo una serie di misure correttive sul fronte pensionistico tra cui rilevano:

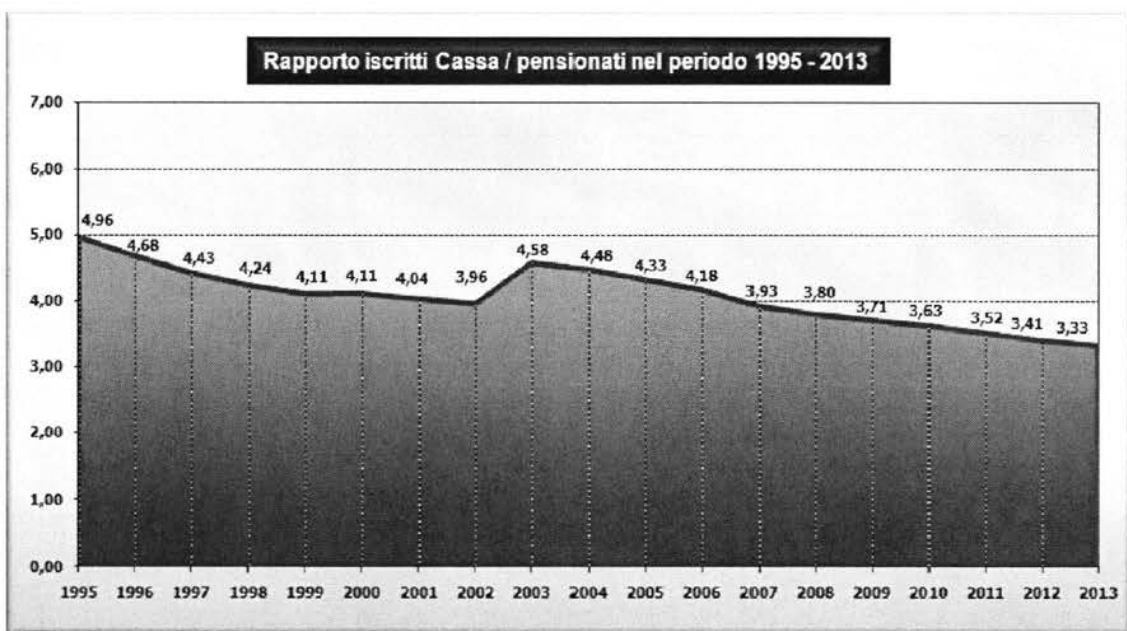
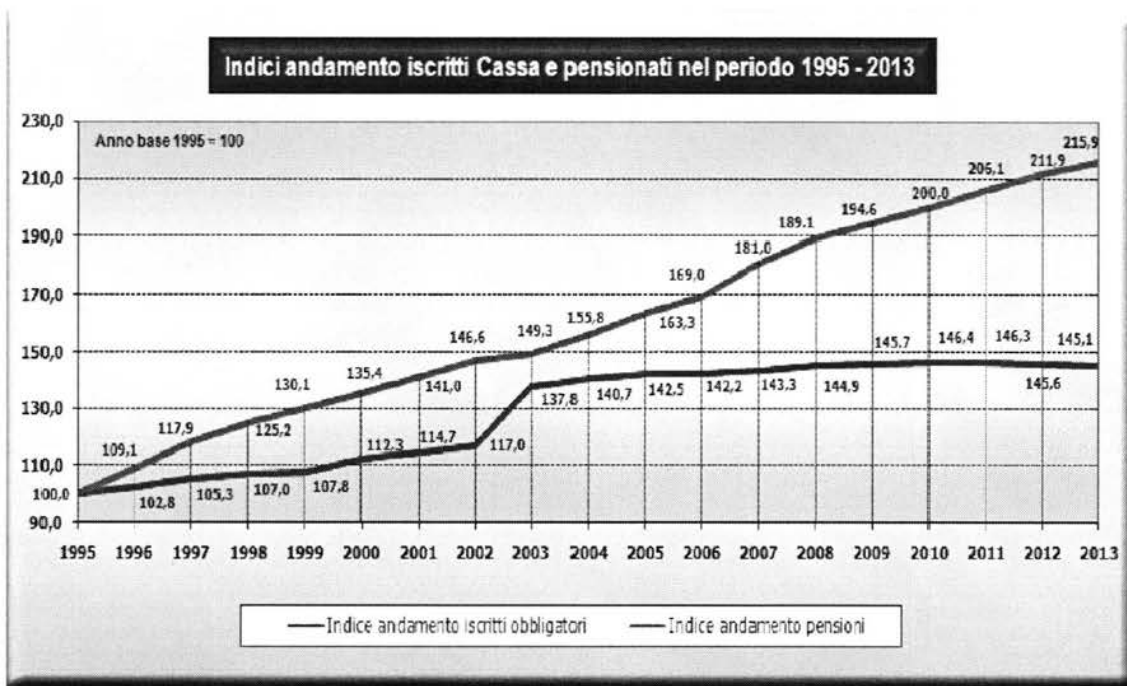
- a) innalzamento graduale dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia retributiva fino a 70 anni (a regime nel 2019);
- b) introduzione dei requisiti dell'assicurazione generale obbligatoria per la pensione contributiva (20 anni di contribuzione), con innalzamento graduale dell'età a 67 anni (a regime nel 2016);
- c) riduzione della percentuale di rivalutazione dei redditi per il calcolo delle quote retributive dal 100% al 75% con il rispetto del pro rata;
- d) blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori ad euro 1.500,00 lordi mensili per il biennio 2013-2014 e blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori ad € 35.000,00 lordi annuali per il quinquennio 2015-2019.

L'analisi dei flussi previdenziali pur confermando nel complesso l'efficacia delle misure adottate dalla Cassa per assicurare il necessario equilibrio, richiede nel contempo l'esigenza di un costante puntuale monitoraggio della gestione, al fine di poter garantire una tempestiva valutazione dei possibili ulteriori interventi atti al mantenimento nei prossimi esercizi di un equilibrato rapporto contributi - prestazioni.

Con riferimento alle dinamiche previdenziali si riportano nei grafici che seguono, per il periodo 1995/2013, gli indici di incremento degli iscritti Cassa e dei pensionati beneficiari di pensioni retributive e totalizzazioni (base 1995 = 100), nonché l'evolversi nello stesso periodo del rapporto iscritti-pensionati.

Da tali grafici si rileva che dal 1995 al 2013 il numero degli iscritti è salito di circa il 45,1% (l'ultimo biennio è caratterizzato da un trend in leggera flessione), mentre il numero delle pensioni IVS, in costante ascesa lungo tutto il periodo, raggiunge nel 2013 la percentuale di incremento del 116% circa.

La diversa velocità di crescita delle due variabili – che è stata influenzata dagli effetti dei provvedimenti sulla totalizzazione che hanno ampliato notevolmente la platea degli aventi diritto - ha determinato la pressoché continua flessione del rapporto iscritti/pensionati IVS: infatti dal 4,96 del 1995 si arriva al 3,33 del 2013.



Premesso quanto precede in ordine alla disamina generale delle dinamiche previdenziali a far tempo dal 1995, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul prospetto che segue sull'andamento dei flussi pensionistici di vecchiaia e complessivi registrati nel periodo 2005-2013.

	anno 2005	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013
PENSIONI DI VECCHIAIA									
Numero pensioni di vecchiaia al 31 dicembre	10.914	11.422	11.884	12.116	12.207	12.224	12.201	12.142	11.964
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	6,0%	4,7%	4,0%	2,0%	0,8%	0,1%	-0,2%	-0,5%	-1,5%
Onere pensioni di vecchiaia al 31 dicembre (migliaia di euro)	153.629	169.535	184.029	192.741	198.606	205.631	207.655	210.438	210.583
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	12,0%	10,4%	8,5%	4,7%	3,0%	3,5%	1,0%	1,3%	0,1%
PENSIONI COMPLESSIVE									
Numero complessivo pensioni al 31 dicembre	21.475	22.219	23.800	24.865	25.583	26.296	27.102	27.863	28.394
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	4,8%	3,5%	7,1%	4,5%	2,9%	2,8%	3,1%	2,8%	1,9%
Onere complessivo pensioni al 31 dicembre (migliaia di euro)	231.979	252.375	292.666	318.675	339.147	363.162	381.049	402.785	419.382
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	10,5%	8,8%	16,0%	8,9%	6,4%	7,1%	4,9%	5,7%	4,1%

Come rilevasi dai dati che precedono è di tutta evidenza la tendenza generale decrescente degli incrementi pensionistici di vecchiaia sia in termini quantitativi sia sostanzialmente in termini di oneri (carico pensioni al 31 dicembre).

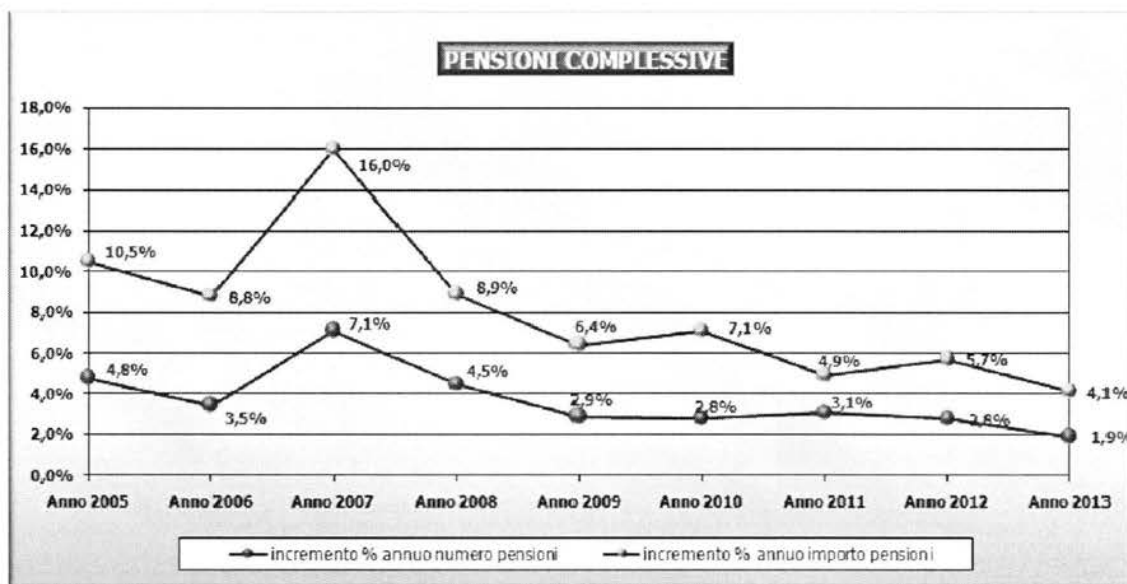
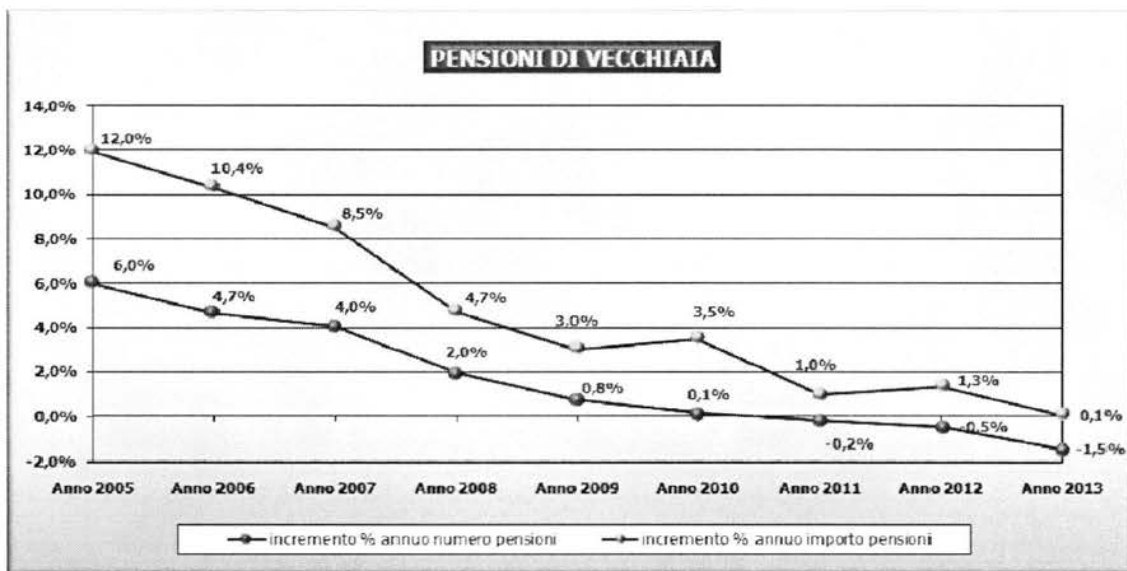
In particolare l'incremento annuo del numero delle pensioni di vecchiaia è passato dal 6% del 2005 a -1,5% nel 2013, che conferma la riduzione dei due anni precedenti.

In termini di onere (carico pensione) le pensioni di vecchiaia presentano un tasso di incremento pari al 12% nel 2005 che si riduce all'1% nell'anno 2011, registrando successivamente una lieve ripresa nel 2012 (1,3%) e una flessione nell'anno 2013 (0,1%), dando conto di una tendenza alla stabilizzazione.

Riguardo al complesso delle pensioni IVS si rileva in termini quantitativi sostanzialmente un trend decrescente dell'incremento annuo che passa dal 4,8% del 2005 all'1,9% del 2013; con riferimento agli oneri complessivi (carico pensioni) il tasso di incremento passa dal 10,5% del 2005 al 5,7% del 2012 (lieve ripresa rispetto al precedente esercizio) per attestarsi a 4,1% nel 2013 evidenziando un trend di stabilizzazione anche in termini generali.

Tale fenomeno sembra confermare un processo di normalizzazione in atto dei pensionamenti della Cassa conseguente sia all'evolversi delle dinamiche strutturali, sia agli effetti dei diversi interventi correttivi disposti nel tempo dalla Cassa.

L'andamento in questione trova rappresentazione nei grafici che seguono.



A conclusione dell'analisi sulla gestione previdenziale, si forniscono nei prospetti e nei grafici che seguono alcune indicazioni circa la composizione della spesa risultante alla fine dell'anno 2013, la sua distribuzione territoriale (per regione) e il corrispondente gettito contributivo ordinario accertato nei confronti degli iscritti.

	Numero	Importo annuo	Importo medio annuo	Importo medio mensile
Carico pensioni al 31.12.2013 :				
Pensioni di vecchiaia	11.964	210.583.416,16	17.601,42	1.353,96
Pensioni di anzianità	5.137	127.661.409,07	24.851,35	1.911,64
Pensioni di invalidità e inabilità	1.419	11.766.037,79	8.291,78	637,83
Pensioni ai superstiti	9.874	69.371.241,55	7.025,65	540,43
	28.394	419.382.104,57	14.770,10	1.136,16
Altre prestazioni pensionistiche *	4.372	11.009.975,42	2.518,29	193,71
Totale	32.766	430.392.079,99	13.135,33	1.010,41

* Trattasi di quote di pensioni in totalizzazione, di rendite vitalizie e pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi.

ESERCIZIO 2013	Numero pensioni al 31.12.2013	Numero iscritti al 31.12.2013	Rapporto iscritti / pensionati	Onere pensioni (migliaia di euro)	Contributi iscritti (migliaia di euro)	Rapporto contributi/ onere pensioni
Abruzzo	828	2.501	3,02	9.168	10.074	1,10
Basilicata	363	1.381	3,80	4.566	5.282	1,16
Calabria	791	2.480	3,14	6.883	8.604	1,25
Campania	1.642	6.351	3,87	18.035	22.951	1,27
Emilia Romagna	2.605	7.769	2,98	42.858	39.185	0,91
Friuli Venezia Giulia	787	2.090	2,66	13.305	10.164	0,76
Lazio	1.875	6.645	3,54	25.306	27.901	1,10
Liguria	949	3.174	3,34	12.338	15.067	1,22
Lombardia	5.131	14.453	2,82	96.383	75.020	0,78
Marche	872	3.204	3,67	12.065	13.754	1,14
Molise	201	769	3,83	1.864	2.845	1,53
Piemonte	3.173	8.484	2,67	49.577	41.387	0,83
Puglia	1.406	5.239	3,73	13.786	19.207	1,39
Sardegna	731	3.200	4,38	8.738	12.892	1,48
Sicilia	1.719	5.519	3,21	16.793	20.313	1,21
Toscana	1.595	9.105	5,71	27.665	41.472	1,50
Trentino Alto Adige	591	1.523	2,58	11.912	10.362	0,87
Umbria	482	2.355	4,89	7.738	10.300	1,33
Valle d'Aosta	167	468	2,80	3.028	2.541	0,84
Veneto	2.439	7.957	3,26	43.983	38.590	0,88
Conto estero	47	-	-	578	-	-
Totale *	28.394	94.667	3,33	426.569	427.911	1,00

* Il numero e l'ammontare delle pensioni non comprendono i dati concernenti le quote di pensioni in totalizzazione, le rendite vitalizie e pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi.